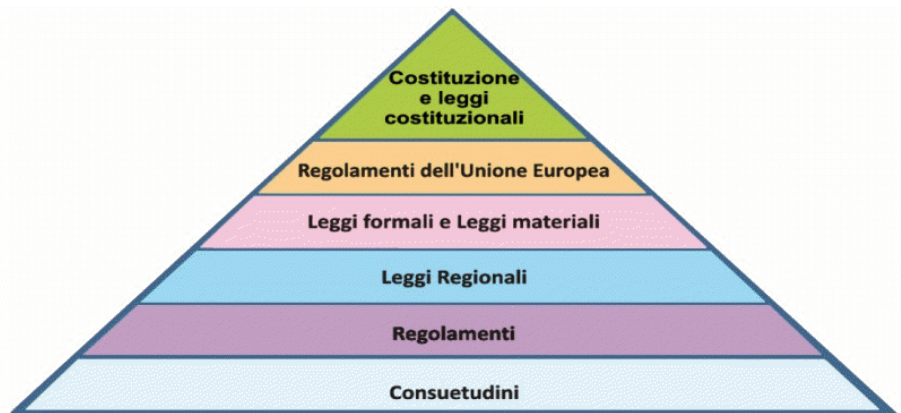


Fonte del diritto → ogni atto o fatto considerato idoneo a produrre norme giuridiche in un dato ordinamento → ad esempio statuti, costituzioni, decreto-legge ecc.

Requisiti delle norme giuridiche sono: la generalità (si riferiscono a una pluralità di soggetti) e astrattezza (prevedere una regola ripetibile nel tempo a prescindere dal caso concreto)

Il metodo per risolvere un conflitto tra norme è quello di far riferimento alla posizione che ricopre ogni fonte giuridica sulla scala gerarchica. → criterio gerarchico



Inoltre, se le due norme vengono poste sullo stesso livello giuridico, allora si applica il **criterio cronologico** → cioè si decide di applicare la norma più recente

Tuttavia, è necessario anche tener conto della competenza dei vari enti; se infatti la norma è di competenza dello Stato verrà applicata questa rispetto invece ad una norma di competenza delle regioni o province... → **criterio della competenza**

(possibile domanda esame)

LO STATO MODERNO → lo stato moderno è un'organizzazione dotata di apparati burocratici per governare un popolo stanziato in un dato territorio. Le funzioni fondamentali di uno stato sono quelli di tutelare l'ordine pubblico, difendere la nazione e provvedere alla risoluzione dei conflitti tramite la magistratura. → si tratta di funzioni minime tipiche di uno stato liberale. Tuttavia, nel corso del tempo le sue funzioni sono aumentate includendo anche la tutela del lavoro, la costruzione delle infrastrutture ecc.

Elementi costitutivi dello Stato sono tre:

- **Il popolo** → tutti gli individui legati allo stato da un rapporto di **cittadinanza**.

Quest'ultima si acquisisce:

- Tramite nascita da genitori italiani (acquisizione per diritto di sangue)
- Tramite nascita sul territorio italiano
- Tramite matrimonio con un cittadino italiano
- Tramite la permanenza sul territorio italiano per un minimo di 10 anni

Lo status di cittadinanza dà diritto a determinati diritti politici e vantaggi, tuttavia anche chi non possiede tale status gode comunque dei diritti fondamentali.

- **Il territorio** → lo stato si può considerare tale solo se impone la propria **sovranità** su un dato territorio.

- **La sovranità** → lo Stato può considerarsi sovrano solo se possiede i requisiti dell'indipendenza e della parità nei confronti di tutti gli altri stati.

Anche se oggi il concetto di sovranità si è indebolito per vari motivi → quali **l'entrata nell'Europa** che ha comportato per lo stato italiano una minore sovranità su determinati argomenti. → **limitazioni di fatto esterne**

Ma anche a causa della presenza della **criminalità organizzata**, la quale funge da "concorrente" dello stato limitando di fatto la sua sovranità. → **limitazione di fatto interni**

La costituzione

Il diritto, lo Stato e la costituzione sono strumenti creati dall'uomo per limitare la violenza in una società e migliorare la qualità della vita.

Perché nasce la costituzione?

Lo stato ha delle funzioni essenziali nelle società moderne...è stato un progresso; tuttavia questo meccanismo burocratico sempre più potente può anche diventare uno strumento di oppressione nelle mani sbagliate. Da qui nascono una serie di dottrine il cui scopo diventa quindi trovare dei meccanismi per limitare il potere dello stato nei confronti dei propri amministrati (il popolo di uno stato)

Un modo per depotenziare lo stato è quello della separazione dei poteri → separazione dei poteri di Montesquieu → potere legislativo, giudiziario ed esecutivo → in modo tale che un potere non controlli l'altro e che vi sia un certo equilibrio

Federalismo → dottrina che prevede la creazione degli stati federali → idea di spezzare la sovranità tra lo stato federale e stati federati. → stati uniti

Stato federale → i poteri federali, presidente, congresso e corte suprema

Stati federati → 51 stati che conservano sovranità e le loro competenze

Liberalismo → raggruppa tutte quelle dottrine che si fondano su una limitazione dell'area di intervento dello stato nella società → se si cerca di limitare l'area di intervento dello stato, tutto ciò che non è di sua competenza è intoccabile dallo stato e riemerge l'autonomia della società

Pluralismo → dottrina prevede che all'interno di uno stato debbano essere incoraggiate/protette le associazioni sociali di vario genere, quali civili, religiosi ecc.

Costituzionalismo → dottrina che si fonda sull'idea che debba esistere una costituzione, il cui contenuto prevede da una parte la tutela dei diritti inviolabili/fondamentali, dall'altra una forma di governo basata sulla separazione dei poteri.

La costituzione perciò, con il suo contenuto, si ritiene che sia capace di limitare il potere arbitrario dello stato.

Il costituzionalismo e la costituzione sono un frutto per lo più europeo, anche se comunque oggi praticamente tutti gli stati sono dotati di una carta costituzionale, tuttavia è in Europa che ha avuto origine.

Si gettano le prime basi del costituzionalismo moderno nel periodo del diritto feudale e del diritto canonico, questo perché il feudalesimo era un sistema di potere fondato su principi piramidali, però sulla base di contratti. Ad ogni soggetto corrisponde un diritto e dei doveri differenti.

Il diritto canonico (della chiesa) → diritto di origine divina e considerata superiore al comando dei Re e almeno formalmente tale diritto veniva accettata, accettavano perciò che il loro potere venisse subordinata al potere divino. L'idea perciò di un diritto superiore era già presente da secoli.

Il costituzionalismo quindi ha sostanzialmente trovato la strada aperta grazie al contrattualismo feudale e alla superiorità del diritto canonico.

Le costituzioni e le sue caratteristiche

La costituzione → è un documento politico e giuridico

Politico → la costituzione è un patto politico sociale siglato da tutte le forze politico-sociali che ha il significato di reciproca legittimazione. Ad esempio, la nostra costituzione, nata nel 1948, è il frutto di un patto tra le forze liberali, cattoliche e socialiste e comuniste, seppure avendo una visione differente dello stato, tuttavia approvare una costituzione ha significato una legittimazione → accettandosi reciprocamente

Giuridico → la costituzione, in particolare i principi fondamentali della costituzione, si trovano al vertice delle norme giuridiche. La costituzione perciò è una norma giuridica di più elevato grado,

ciò comporta che le altre norme giuridiche devono conformarsi alla costituzione altrimenti vengono considerate illegittime.

Alcune distinzioni tra costituzione

- *Costituzione scritta e costituzione orale*

La maggior parte degli stati possiede una costituzione scritta, ma non tutti... ad esempio la GB non possiede una costituzione scritta, ma orale; ciò significa che ci sono dei principi costituzionali non scritti che reggono l'organizzazione dei poteri e la tutela dei diritti. → (brexit- intervento dell'alta corte dichiarando che il governo non sarebbe riuscito ad agire da solo per uscire dall'EU ma che avrebbe dovuto passare dal parlamento inglese → principio costituzionale (orale) applicato dalla corte)

- *Costituzione formale e costituzione materiale*

Formale → è la costituzione scritta, ovvero quella normalmente adottata ad esclusione della GB. È perciò quella che si può leggere , ovvero art da 1 a 139.

Materiale → nucleo dei principi costituzionali ritenuti essenziali in ogni costituzione e quindi ciò che non può essere oggetto di modifiche costituzionali. → si tratta perciò di **una costituzione rigida** → rigida quando i principi costituzionali possono essere cambiate tramite procedure particolari dette procedure aggravate, ovvero diverse da quelle per l'approvazione di una legge ordinaria.

I metodi per rendere rigida una costituzione sono diversi, precisamente tre:

1. Istituire un'assemblea speciale → assemblea costituente a cui viene destinato il compito di provvedere ad un eventuale cambiamento di una norma costituzionale
2. Consentire il cambiamento della costituzione tramite dei referendum
3. Attribuire tale potere al parlamento ma aggravare il procedimento, ovvero tale modifica comporta un procedimento molto più complesso rispetto a quello di una normale approvazione di una legge. → necessaria una doppia approvazione

Questa forma di costituzione rappresenta una sorta di spartiacque rispetto alle passate carte costituzionali, in cui invece si aveva a che fare con una **costituzione flessibile** e quindi facilmente modificabile con le normali procedure previste per l'approvazione di una legge ordinaria.

Un esempio di costituzione flessibile è lo statuto albertino, che poteva essere facilmente modificata. Tanto è vero che con l'avvento del fascismo, e l'introduzione delle leggi fascistissime, lo statuto albertino viene cambiato radicalmente, dando vita alla dittatura.

Alcune parti delle costituzioni perciò sono proprio imm modificabili, altre invece possono essere modificate ma appunto tramite delle procedure complesse. Nel caso in cui emergessero nella società delle forze tali da imporre una modifica della costituzione, anche nelle sue parti appunto "immodificabili", non si tratterebbe più di una modifica legale tramite le procedure aggravate ma si otterrebbe addirittura una Nuova costituzione.

Le costituzioni moderne non solo sono rigide, imponendo perciò dei limiti al parlamento e ai suoi poteri nella modifica della costituzione, vengono inoltre istituiti delle istituzioni incaricate di garantire che la rigidità della costituzione sia rispettata. → Corte costituzionale

Le leggi ordinarie non debbono porsi in contrapposizione alla costituzione. Ad esempio, nel caso in cui il parlamento introducesse una legge che prevede la reintroduzione della pena di morte, essa verrebbe immediatamente eliminata dalla corte costituzionale . In quanto sarebbe contraria a quanto disposto dall'art.27 della costituzione.

Art.138 -139

Art.138 → **procedimento della revisione della costituzione.** → procedura aggravata → doppia approvazione

Vi è una prima approvazione della legge da parte della camera o del senato e viceversa. L'iniziativa legislativa spetta ai titolari. In prima lettura è sufficiente che sia presente la maggioranza dei componenti delle assemblee e che la proposta sia approvata in maggioranza semplice (maggioranza dei presenti).

Dopo l'approvazione della prima lettura è necessario che decorra un tempo non inferiore a 3 mesi prima che le due assemblee possano riapprovare il testo. → questo per poter consentire una riflessione sull'opportunità del variare la costituzione e procedere ad una eventuale correzione.

Nella seconda approvazione vi sono 3 scenari possibili:

1. Lo scenario peggiore è che nella seconda approvazione in uno o entrambe le assemblee non si ottiene la maggioranza assoluta dei componenti → ovvero un numero inferiore al $50\% + 1$ → quorum minimo → procedimento si interrompe
2. Lo scenario migliore è quello che nella seconda approvazione il testo venga appunto approvato con la maggioranza dei $2/3$ dei componenti di ognuno delle due assemblee → a questo punto il testo passa alla revisione costituzionale.

Il testo una volta approvato viene presentato al presidente della repubblica il quale lo promulga per poi essere pubblicato nella gazzetta ufficiale dopo i 15 giorni. Il presidente della repubblica ha comunque il potere di rinviare tale legge costituzionale qualora ritenga che superi dei limiti, oppure che abbia seguito dei procedimenti scorretti come ad esempio non si sia raggiunto il quorum minimo di approvazioni. → se venisse comunque pubblicata, anche presentando delle scorrettezze, ad intervenire sarebbe la corte costituzionale la quale dichiarerebbe l'incostituzionalità di tale legge.

3. Lo scenario intermedio → in una o in entrambe le camere si ottiene una maggioranza tra quella assoluta e i $2/3$ (ad es 60%) → in queste situazioni si "congela" per 3 mesi la revisione. → è una maggioranza non così bassa da fermare il procedimento, ma neppure così elevati da ritenere che ci sia un grande consenso.

Tale legge verrà perciò pubblicata nella gazzetta ufficiale, e nell'arco di questi tre mesi sarà possibile richiederne la modifica o tramite referendum richiesto da 500 mila elettori o da $1/5$ dei membri di una camera o dal senato o da 5 consigli regionali. Se nessuno di questi soggetti non richiede una modifica tramite il referendum il procedimento va avanti e verrà poi promulgata dal presidente della repubblica e infine pubblicata.

In questo referendum costituzionale non vi è un quorum minimo.

Art.139 → i limiti alla revisione della costituzione

→ la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale → unico limite espresso

Secondo la corte costituzionale esistono poi dei **limiti impliciti**/inespressi relativi alla revisione dalla costituzione → dal art 1 -54 non è possibile procedere a revisione in quanto rappresenta il nucleo essenziale della costituzione che si trova al vertice delle fonti del diritto e che non può essere modificato neppure dall'UE.

La corte ha espresso perciò che sono imm modificabili i diritti inviolabili e principi supremi dell'ordinamento, che appunto sono racchiusi nella prima parte, ma anche gli art 138 (e 139) → rappresentano un limite alla costituzione, cioè il principio di rigidità rappresenta un limite. È possibile ad esempio procedere ad una modifica del art 138 introducendo magari, oltre alla doppia

approvazione, un referendum nel caso di una modifica della costituzione. Non è invece possibile abrogare l'art 138 rendono quindi flessibile la costituzione italiana.

Art da 134-137 regolano i poteri della corte costituzionale. → il potere del controllo della costituzione può però essere anche affidato ai giudici, infatti prima dell'istituzione della corte nel 1956, erano proprio i giudici a regolare il controllo della costituzione.

LE FORME DI STATO → riguardano il rapporto che intercorre tra gli elementi costitutivi dello stato cioè a seconda del rapporto tra popolo, territorio e sovranità diversa sarà la forma di stato prescelta da una data collettività.

Sono due i metri di valutazione adottati per le forme di stato, ovvero:

- **Rapporto sovranità-territorio** → cioè come il potere sovrano viene esercitato nel territorio, distinguiamo: gli stati unitari centralizzati → forme di stato moderne, dove la sovranità viene accentrata nel sistema burocratico statale che la esercita su tutto il territorio statale con una serie di ramificazioni.
Una prima forma di stato dunque è quello centralizzato/unitario → il suo opposto è lo stato federale ad esempio gli stati uniti, la svizzera, la Germania ecc. la sovranità sul territorio è ripartita tra l'amministrazione statale federale e gli stati federati; la costituzione distribuisce le competenze tra i due soggetti. I stati federati nascono da una cessione di sovranità, sono stati indipendenti che decidono di limitare la propria sovranità decidendo di creare una sovra-istituzione cedendo alcune poteri fondamentali (quali la politica esterna). Una categoria intermedia sono gli stati con forte autonomia regionale, in Europa questa forma di stato ha preso sempre più piede → infatti lo stato cede parte dei suoi compiti alle autonomie locali
- **Rapporto sovranità-popolo** → distinguiamo diverse forme di stato in base del modo e delle finalità nei confronti del popolo con cui è esercitata la sovranità.
 - **Stati assoluti** → nelle monarchie assolute/stati assoluti la sovranità è totalmente accentrata nelle mani del monarca e non vi sono veri e proprie leggi che tutelano i sudditi → tuttavia il potere del clero o della nobiltà rappresenta un limite o un alleato al potere del sovrano
 - **Stati liberali** → è il frutto delle lotte dei borghesi; la rivoluzione mercantile e quella industriale creano questa nuova classe sociale, detta anche terzo stato, il cui punto di forza sono le città. Tali città fioriscono come centro di scambio ma anche come luogo di protezione dall'aristocrazia terriera. Tale classe sociale inizia ad acquisire sempre più forza e potere economico/politico e inizia a pretendere una rappresentazione politica, perciò lo stato da assoluto diventa liberale. Il rapporto sovranità popolo cambia anche grazie all'introduzione di costituzioni, seppur flessibile, che tutelano alcuni dei diritti dei cittadini.
Tra questi diritti, vi sono l'uguaglianza, la tutela della proprietà, la tutela della libertà personale e tutela dell'iniziativa economica. **Dallo stato liberale si passa in alcuni paesi allo stato democratico sociale, in altri però si formano prima dei stati totalitari/dittature, per poi giungere infine anch'essi all'attuale forma di stato.**
(Stati totalitari → il motivo della sua nascita è stata l'incapacità dello stato liberale di adattarsi ai mutamenti economico-sociali, alla crescente volontà da parte delle masse popolari a partecipare alla vita politica e ad acquisire maggiori diritti.)
Migrazione di massa dalle campagne alle città, alloggiando in posti insalubri e in condizioni igienico-sanitarie precarie. → nascono partiti politici e associazioni sindacali volte a tutelare le classi più povere/disagiate i quali fanno pressione sullo

stato liberale, richiedendo condizioni di lavoro migliori (scioperando), ma anche un allargamento del suffragio. Grazie a numerosi sforzi e maggiore potere politico tali partiti e associazioni riescono ad introdurre il suffragio universale maschile, in questo modo lo stato liberale si trova in una fase di forte evoluzione perché il parlamento non era più formato solo dall'aristocrazia o della borghesia (infatti fino a poco prima votava solo il 3% della popolazione, che eleggeva i propri rappresentanti, i quali sottoscrivevano leggi coerenti con gli interessi delle classi sociali dirigenti (ovvero coloro che gli avevano eletti), ma anche da classi più deboli politicamente ma anche economicamente (questo grazie all'allargamento dei voti). Con un parlamento "pluriclasse" infatti si farà molta più fatica ad approvare le leggi, in quanto ora dovranno essere soddisfatti anche gli interessi dei più deboli, quali migliori condizioni di lavoro.

Lo stato liberale perciò si trova in una situazione di ingovernabilità, cioè non è più in grado di reggere tutte queste modifiche...inoltre aumentano le lotte sociali, vi è anche la delusione da parte dei soldati che tornati dalla guerra non trovano il lavoro loro promesso o non ottengono alcun tipo di riconoscimento, inoltre in seguito alla guerra si presentava il problema della riconversione dell'economia da economia di guerra ad un'economia di "pace"...hanno inizio perciò una serie di rivolte. Sulla base di questo caos si forma lo stato autoritario/totalitario.

- **Stato autoritario** (dittatura) → uno stato che restringe le libertà fondamentali e i principi democratici e che si fonda su un regime di terrore e paura. La differenza con lo stato totalitario è che lo stato autoritario(dittatura) pone dei divieti riguardo determinati argomenti, quali la libertà di parola, di stampa, ecc. → stato nazi-fascista è stato il modello di stato autoritario, anche se molti ritengono che effettivamente non sia riuscito ad evolversi in uno stato totalitario
- **Uno stato totalitario** rappresenta un'evoluzione dello stato autoritario → è uno stato che mette voce su tutta la sfera privata e pubblica della società. Per tale stato tutto è rilevante e quindi soggetto di controlli da parte dello stato. → il suo scopo è quello addirittura di "rimodellare" l'uomo a partire dalla sua educazione → esempi di stati totalitari sono lo stato nazional-socialista, lo stato sovietico e lo stato di Mao

Forme di governo → la definizione di forma di governo è interna al terzo elemento costitutivo di uno stato, ovvero alla sovranità. È IL RAPPORTO CHE INTERCORRE TRA GLI ORGANI COSTITUZIONALI TITOLARI DI INDIRIZZO POLITICO – MODO IN CUI LA SOVRANITÀ STATALE È DISTRIBUITA TRA GLI ORGANI COSTITUZIONALI.

Le tipologie di forme di governo: